

## INTRODUZIONE

*La Parola agli adolescenti* è uno strumento agile, modesto che vuole venire incontro agli animatori. Il desiderio è quello di rafforzare il più possibile l'accompagnamento feriale, settimanale dei nostri ragazzi.

Il Sinodo dei Vescovi tenutosi a Roma dal 3 al 28 Ottobre 2018, conosciuto ormai come il Sinodo dei giovani, si è concluso consegnando alla Chiesa l'icona dei due discepoli di Emmaus. I Padri Sinodali hanno sintetizzato la pagina biblica attorno a tre nuclei fondamentali: "camminava con loro", "si aprirono loro gli occhi", "partirono senza indugio". Sono le tre parole che fanno da traccia all'intero documento consegnato al Papa e alla Chiesa nella celebrazione conclusiva.

Tale traccia ora deve diventare prassi del servizio alle nuove generazioni. Si apre una fase di maturazione, di continuo ascolto, di autentica conversione.

Ogni passo di evangelizzazione non richiede strategie, programmi, sondaggi o iniziative effervescenti, ma una conversione e un supplemento di santità. Qui risiede la sorgente di una evangelizzazione autentica, lineare, luminosa e feconda. Nell'agenda della pastorale giovanile diventa prioritario l'incontro reale di ogni educatore con il Signore e la Sua Parola, per essere volto sereno e sicuro del Cristo "eternamente giovane".

Non si può donare la Parola se essa non abita la totalità della nostra esistenza feriale. *La Parola agli adolescenti* vuole essere così una provocazione a ciascun educatore: la Parola viene consegnata ai ragazzi perché loro possano prendere la parola dentro le nostre comunità, ma noi siamo chiamati a consegnare la Parola con mani integre, con volti autentici, con cuore vero.

Oggi più che trasmettere la Parola abbiamo bisogno di condividerla, più che di convincere abbiamo urgenza di testimoniare.

Con questo desiderio continuiamo a camminare nella Chiesa e a sottolineare con forza soprattutto i tempi forti.

Questa collana di sussidi, infatti, accompagna il Tempo di Avvento e di Quaresima.

Abbiamo completato il ciclo di itinerari sui Vangeli e dalla Quaresima 2018 abbiamo dato avvio ad una seconda serie che invece desidera accompagnare i ragazzi con la Prima Lettura delle domeniche.

Ci sembra interessante insistere sulla familiarità con la Parola di Dio: è bello in quest'Avvento accostare i ragazzi a testi profetici e coglierne la concretezza che può parlare al loro vissuto.

Ogni scheda si presenta così strutturata:

- *La Parola*: si riporta il testo della Prima Lettura;
- *Commento per gli animatori*: si tratta di una chiave di lettura del testo che vuole aiutare l'educatore a fare propria la pagina sacra;
- *Attività*: la proposta di una o più attività da poter realizzare in gruppo con il desiderio di far entrare i ragazzi nella pagina biblica attraverso la porta di un'esperienza, di un'attività di gruppo e così favorire una lettura condivisa del messaggio del testo profetico;
- *Segno*: l'indicazione di un impegno, di un gesto che aiuti a celebrare la Parola, a far cogliere l'urgenza che essa trovi concretezza in un gesto, in un segno che sia evocativo della voce stessa del Signore;
- *Preghiera*: una preghiera che parla con la voce dei ragazzi e che aiuta a far diventare la Parola luogo dell'incontro e della nostra risposta orante al Signore. Essa può essere utilizzata alla fine dell'attività;
- *Meditazione personale*: s'immagina che Gesù parli direttamente al ragazzo e presenti il testo provocando domande, facendo emergere i propri desideri e sentimenti.

Ovviamente ogni educatore potrà utilizzare il testo nel modo che riterrà opportuno: qualora, infatti, non si facesse utilizzo dell'attività si potrebbe comunque nel gruppo leggere il brano biblico e poi offrire la meditazione personale che i ragazzi possono leggere in silenzio e concludere con la preghiera. Alcuni animatori, in questi anni, hanno preferito dare la meditazione direttamente ai ragazzi per poterla leggere nella settimana oppure altri offrono solo il testo con la preghiera. La varietà dell'uso sottolinea comunque il desiderio che non si lasci cadere l'itinerario liturgico della Chiesa e che i ragazzi possano accostarsi con più familiarità almeno ad uno dei tre testi della liturgia domenicale.

Si consiglia il sussidio sui Vangeli (scaricabile anche dal sito del servizio diocesano per la Pastorale giovanile) per i gruppi dai 12ai 16 anni e quello sulla Prima Lettura per i ragazzi dai 17 anni. Ovviamente ognuno dei due sussidi può essere adattato e può diventare un riferimento su cui gli animatori possono lavorare con la loro fantasia e creatività. Il sussidio è il tentativo di

vivere in gruppo una *lectio divina* settimanale e la stessa traccia proposta segue di fatto il percorso della *lectio* secondo un metodo sempre più diffuso nei gruppi giovanili.

Davvero ci auguriamo che possiamo camminare con ciascuno dei nostri ragazzi, consegnare loro una Parola che apra loro gli occhi nel leggere ed interpretare la loro vita con gli occhi luminosi del Signore e insieme con loro, partire senza indugio, per farci coraggiosi evangelizzatori: il Vangelo ricco e denso di calore materno ed impregnato di umanità è il messaggio che tutti attendono!

*don Antonio Magnotta*  
*Direttore del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile*

## I SETTIMANA

### La Parola

Ger 33, 14-16

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

### Commento per gli animatori

4 | L'avvento ha inizio con questa prima lettura, tratta dal libro del profeta Geremia: una Parola che ha il sapore della promessa. Il popolo a cui Geremia si rivolge è provato dalla guerra, dall'esilio, dall'amarezza della sconfitta e del fallimento. Ha smarrito ogni speranza, ha perso fiducia nel futuro. Soprattutto dispera di trovare conforto e sostegno nel proprio Dio. Forse neanche lo cerca. Dio, invece, nonostante le tante infedeltà a Lui riservate dalla stirpe eletta, non l'abbandona, non le volta le spalle. Promette giustizia, garantisce la realizzazione dell'antica alleanza, ma in una forma tutta nuova. Ed è proprio la novità che l'incarnazione porta nella vita di ogni cristiano a dover essere riscoperta in questo periodo propizio, come promessa che Dio rivolge a ciascuno di noi. Ma procediamo con ordine.

Dio promette un riscatto. Non definisce l'arco temporale in cui ciò avverrà. "In quei giorni e in quel tempo" ci dice la Scrittura. Bisogna qui introdurre la distinzione tra il tempo umano e il tempo divino, tra *kronos* e *kairos*, tra lo scorrere dei giorni, mesi, anni (*kronos*) e l'irrompere, in questa linearità, del cosiddetto tempo opportuno (*kairos*). C'è un passo della scrittura che in questo momento dovremmo avere in mente:

*"Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,  
le vostre vie non sono le mie vie"*

parafrasando "i tempi di Dio non sono i nostri tempi". L'AT spesso ci mostra l'impazienza del popolo di Dio e la rovina a cui essa conduce. Anche noi, nel nostro vivere quotidiano, siamo altrettanto impazienti, con noi stessi, con gli altri, con Dio. Ci sentiamo "trascurati e dimenticati" dal Padre semplice-

mente perché le cose non vanno come vorremmo nell'immediato. Proviamo a leggere, invece, nella Parola di questa settimana, un primo messaggio: la necessità che il tempo della sfida, con le sue prove, il suo dolore, le sue contraddizioni, venga accolto e accettato, nell'attesa del compimento del tempo della promessa.

“In quei giorni”, quindi, “farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra”.

Due aspetti vogliamo sottolineare qui: la ridondanza del termine giusto/giustizia e l'uso del termine “germoglio” in riferimento al Messia/Gesù Cristo (quindi alla Salvezza).

- La giustizia, a cui si riferisce l'autore sacro, sappiamo essere stata fraintesa nei secoli. I contemporanei di Gesù, infatti, attendevano un sobillatore, un condottiero che radunasse un esercito e riscattasse la libertà dei giudei sottomessi ai romani. Ma la giustizia della legge non ha una perfetta corrispondenza con la giustizia divina. Quest'ultima è pervasa di misericordia. E' la giustizia del cuore che perdona e relega all'oblio i torti subiti in nome di una comunione che ci trascende ma verso cui dobbiamo tendere. Ecco quindi un secondo messaggio per noi, oggi, che leggiamo questo brano: quando senti una specie di ribellione contro le esigenze della carità, non ragionare: ama di più!
- “Farò germogliare per Davide un germoglio giusto”. L'uso della parola germoglio suggerisce una realtà “delicata” con grandi potenzialità di sviluppo, ma che ha bisogno di attenzione, cura e ascolto. Cristo è il germoglio; la pienezza della salvezza si è resa disponibile all'umanità grazie alla Sua incarnazione, passione, morte e resurrezione. Ma sta a ciascuno di noi saperla accogliere, accrescerla con le preghiere e le opere, perché possa trasformarci e rinnovarci. Il germogliare del Signore è l'evento che festeggiamo a Natale; che questo sia novità nella nostra vita e adempimento delle promesse secondo i modi e i tempi di Dio, sta a noi permetterlo.

### **Attività**

Lo scopo dell'attività proposta è il fare luce sul significato della parola promessa: in senso generale e nella mia esperienza personale.

In un primo momento, su un cartellone posto al centro del cerchio costituito dai ragazzi radunati, è scritta la parola PROMESSA. Ognuno, liberamente, è invitato ad alzarsi e a scrivere cosa quella parola gli suggerisca (aggettivi, sostantivi, brevi definizioni).

Terminata questa fase, l'animatore invita l'intero gruppo a sintetizzare in tre parole chiave le molteplici definizioni (molte, infatti, saranno assimilabili tra loro). Sarà sicuramente emerso che la promessa genera aspettativa, deriva da un desiderio e implica una fiducia reciproca tra le parti coinvolte.

In una seconda fase si invitano i ragazzi a fare memoria di una promessa/desiderio che si è realizzato nella loro vita, di valutare in quanto tempo ciò è avvenuto e grazie a chi. In seguito, invece, individuino cosa desiderano ora, quale promessa vorrebbero veder compiuta nella loro vita, e quale deve essere il loro contributo affinché si realizzi. Il tutto può essere condiviso in forma diretta oppure anonima (usando in questo caso dei cartoncini di colore diverso per le due domande).

Si condivide quanto scritto e si sottolinea l'importanza del proprio impegno attivo affinché un desiderio si realizzi, nonché il ruolo degli altri perché la mia realizzazione possa essere gioia condivisa.

Tra le tante promesse non ultima è quella di Dio per ciascuno di noi. Una promessa di felicità legata alla scoperta del progetto di salvezza che esiste ed è unico e irripetibile per ognuno. Siamo invitati a scoprire tale progetto attraverso la cura del nostro rapporto con Dio. E l'Avvento appena iniziato è un'occasione particolarmente propizia per tale scopo.

### **Segno**

Ad ogni ragazzo venga consegnata una piccola piantina (dei semi fatti germogliare precedentemente dall'animatore, ad esempio) di cui dovranno avere cura per il periodo d'avvento e riconsegnare davanti al presepe durante la veglia di Natale.

### **Preghiera**

*Don Tonino Bello*

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.

L'importante è muoversi.

E se invece di un Dio glorioso,

ci imbattiamo nella fragilità di un bambino,  
non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso.  
Il volto spaurito degli oppressi,  
la solitudine degli infelici,  
l'amarezza di tutti gli uomini della Terra,  
sono il luogo dove Egli continua  
a vivere in clandestinità.  
A noi il compito di cercarlo.  
Mettiamoci in cammino senza paura.

### **Meditazione personale**

Iniziamo a camminare insieme. Mi metto al tuo fianco, perché voglio condividere con te questo viaggio. L'inizio di un'avventura porta sempre con sé un bagaglio di dubbi, paure, incertezze.

Siamo segnati dal nostro passato, dalle delusioni e i fallimenti che abbiamo già sperimentato. Ma io oggi ti chiedo di abbandonare lo zaino che appesantisce il tuo cuore e di portare con te solo tanta fiducia nelle tue capacità, la giusta aspettativa verso ciò che questo cammino potrà riservarti, la curiosità di conoscere e conoscermi, il coraggio di accettare anche ciò che ti sembrerà umanamente assurdo.

E se accetterai la mia compagnia, se custodirai nel cuore le parole che ti consegnerò di domenica in domenica, perché possano vivere in te e con te, allora crescerai forte e rigoglioso come una quercia e quest'anno davanti a quella grotta, nei miei occhi di bambino vedrai l'uomo nuovo che sarà fiorito dentro di te.

## II SETTIMANA

### **La Parola**

#### ***Bar 5, 1-9***

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione,  
rivestiti dello splendore della gloria  
che ti viene da Dio per sempre.

Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,  
metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno,  
perché Dio mostrerà il tuo splendore  
a ogni creatura sotto il cielo.

Sarai chiamata da Dio per sempre:

«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura  
e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti,  
dal tramonto del sole fino al suo sorgere,  
alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

Si sono allontanati da te a piedi,  
incalzati dai nemici;

ora Dio te li riconduce  
in trionfo come sopra un trono regale.

Poiché Dio ha deciso di spianare  
ogni alta montagna e le rupi perenni,  
di colmare le valli livellando il terreno,  
perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Anche le selve e ogni albero odoroso  
hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.

Perché Dio ricondurrà Israele con gioia  
alla luce della sua gloria,  
con la misericordia e la giustizia  
che vengono da lui.

### **Commento per gli animatori**

Quante parole di gioia in poche righe: è difficile ormai sentire un discorso programmatico con parole così dolci e ricche di speranza. Che bello indossare vesti di splendore, essere avvolti nel manto di Dio.



Prova a mettere al posto di “Gerusalemme” il tuo nome.

Deponi la tristezza, tutto ciò che ti affligge, fai spazio, spogliati del peccato, delle tante ansie, della noia e poi rivestiti, ricoprirti dello splendore della gloria di Dio, per sempre.

Togliersi di dosso la veste del lutto, non significa far finta che la morte non ci sia, che non vi siano le angosce; ma ci viene data un’indicazione per vivere tutto questo.

Rivestiti di splendore. Sii luce, sii luminoso: non è un modo di fare, è un modo di essere: la luce o c’è o non c’è. Risplendi, sorridi, sii raggiante.

Che meraviglia sentirsi rivestiti della gloria di Dio e avvolti, abbracciati da Lui, dal suo manto.

Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. E lo mostrerà ai colleghi di lavoro o di università, ai tuoi familiari, ai ragazzi che ti sono affidati come animatore.

Ma per far ciò occorre cambiarsi. Tutto questo, l’abbiamo letto, chiede a noi un cambiamento. L’avvento è allora attesa di una parola che ti cambi, che ti raggiunga nel silenzio del deserto della tua coscienza, e che faccia sì che ti lasci condurre da Dio, ricondurre con gioia alla luce.

Dio ti ama da sempre e per sempre. Per sempre è impegnativo; per sempre significa in eterno, Dio non ha paura di amarti per sempre e da sempre. Aprioristicamente, a scatola chiusa, così come sei.

Dio ti invita a guardare verso oriente. Oriente, dove sorge la luce, il luogo degli inizi, della tenerezza degli inizi, l’aurora. Quell’aurora che non essendo luce piena consentirà anche ai magi di vedere la stella. Avvento è anche tempo per riorientarti e riprendere il cammino: e Dio non si stanca di prepararti le strade, di spianare le montagne e colmare le valli; ma a chi tocca farlo, a noi o a Dio? Certamente a Dio, ma non senza di te. Prepara anche tu la strada eliminando là dove le trovi, fuori e dentro di te, le tortuosità delle false diplomazie o dei facili compromessi, dell’ipocrisia o del buonismo. Abbassando ciò che sembra un ostacolo insormontabile e colmando di fiducia le voragini delle depressioni. Tocca a Dio, ma tocca anche a noi.

Ti ricondurrà a Lui con gioia. Lasciati guidare, fatti condurre dal buio alla luce; che il buio sia fecondo e non tenebra, che diventi la notte nella terra dove fermenta il seme, l’oscurità dell’attesa prima della nascita. Prima di esser dati alla luce da Dio. Torna a risplendere.

Tu e Dio. L’avvento in cielo e qui sulla terra. Qui sulla terra siamo noi che attendiamo il ritorno del Signore e lassù nel cielo è il Signore che attende

il nostro ritorno. In attesa di ritrovarci in un abbraccio, noi e lui, inscindibilmente uniti.

### CON LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

*Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera.*

*Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto breccie, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.*

*Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: "Parlami di Dio". E il mandorlo fiori.*

*Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.*

*Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità.*

*Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.*

*Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.*

*E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. La speranza ci porta a credere*

*all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti. Gli uomini capaci di immaginazione hanno regalato all'uomo scoperte scientifiche e tecnologiche. Hanno solcato gli oceani, hanno calcato terre che nessuno aveva calpestato mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù, e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Pensate a questi uomini.*

*Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza, e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede. E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà della vita, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù. E se un giorno ti prendesse lo spavento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici.*

*Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio.*

*E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.*

*Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.*

*Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.*

*Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.*

## Attività

Retake! Il gruppo sceglie un angolo della parrocchia o un'aiuola o un piazzale del quartiere e lo risistema, pulendolo, abbellendolo. Si fa una foto di come era prima e di come è dopo l'intervento. In gruppo si riflette sull'importanza di riordinare, ripulire, abbellire un luogo. Si riflette insieme poi su come applicare tutto questo alla loro vita, al rapporto con sé stessi e con gli altri, riflettendo anche sullo spazio che si crea quando si riordina, quello spazio necessario nel cuore per accogliere la nascita di Gesù dentro di noi. Ognuno su un foglio scrive i punti sui quali vuole lavorare per risistemare e abbellire la propria vita.

## Segno

Ogni giorno della settimana mi impegno a

**Domenica.** *Rivestiti dello splendore.* Prenditi tempo per stare con Dio, fai deserto. Tu e Lui, medita sui tanti doni che hai ricevuto, sul tuo splendore.

**Lunedì.** *Porta luce a chi vedi triste, spento.* Fallo con una parola, un messaggio, un gesto concreto, un biglietto.

**Martedì.** *Elimina le strade tortuose.* Impegnati oggi a essere lineare nel parlare, a non usare giri di parole, a non essere ambiguo: sii schietto.

**Mercoledì.** *Spiana le montagne.* Ci sarà qualcuno rispetto al quale hai alzato un muro, che ti è di ostacolo, cerca di riprendere i rapporti e le relazioni, di una parola che abbassi i toni, che allenti la tensione che spiani la strada.

**Giovedì.** *Colma le voragini.* Pensa a quello che ti fa sentire vuoto e riempi di bene, di vita, di luce, queste depressioni. Prima in te e poi negli altri: sforzati per vincere la noia e l'angoscia. Di parole di consolazione, stai vicino a chi si sente solo e non trova senso e direzione.

**Venerdì.** *Guarda a oriente.* Lasciati guidare, alzati, cammina, vivi la tenerezza degli inizi, osserva e stupisciti delle piccole cose, fai attenzione a ciò che incontri nella giornata. Alza la testa, guarda il cielo. Cerca il segno, la stella. Sogna.

**Sabato.** *Vivi con gioia.* Oggi impegnati a vivere con gioia l'intera giornata, stupisciti davanti a un tramonto, a un fiore, osserva i gesti delle persone, sorridi, dai una carezza, fai attenzione alle parole, trova la gioia in quello che vivi e fai.

## **Pregiera**

Ti preghiamo o Signore,  
ripeti anche a noi le parole che hai rivolto a Gerusalemme,  
aiutaci a vivere con gioia la quotidianità,  
facci sentire forte il tuo abbraccio,  
E quando vedi che smarriamo la strada,  
resta accanto a noi,  
indicaci la via,  
riportaci alla luce,  
insegnaci a essere persone limpide,  
a essere giovani che spianano le strade  
che costruiscono ponti,  
che alleviano le sofferenze,  
che portano unione,  
che riempiono di Te i vuoti.  
Insegnaci ad alzare lo sguardo,  
a seguire la stella,  
a credere nei sogni.

13

## **Meditazione personale**

**Ti ricondurrò con gioia alla luce della tua gloria.**

**Ti ricondurrò**, certo se tu lo vorrai. Io e te insieme, perché io senza di te non posso e non voglio. Ti chiedo di alzarti, di metterti in cammino, di metterti in viaggio. Ti guiderò sulla strada, sarò al tuo fianco.

**Ti ricondurrò con gioia alla luce.** Ti farò rinascere: si dice, quando nasce un bimbo, che è “dato alla luce”; è strano se ci pensi, in avvento tu aspetti e ti prepari ogni anno alla mia nascita; io in cielo attendo la tua ri-nascita.

Sei nel mio grembo. Hai mai pensato di essere nel grembo di Dio.?

Forse si dice dare alla luce perché nei nove mesi prima si è al buio; è come il seme nella terra che nel buio si prepara a germogliare. C'è un'oscurità feconda, non c'è altra strada che la notte per arrivare al giorno. Non ti lascio solo, ti prendo per mano e nel tuo viaggio dal buio alla luce, voglio che tu germogli e rifiorisca.

Lo farò con **gioia**. La mia gioia e la tua gioia. Ai pastori l'angelo annuncerà una grande gioia: la mia nascita. Il mio desiderio più grande è la tua gioia, la tua felicità. Per me è davvero una gioia poterti riportare alla luce, farti rinasce-

re, farti rifiorire, far sì che ti si tolga di dosso la tristezza, il peccato, la noia, e che tu ritrovi la strada, il senso, la gioia di vivere.

Non è semplice vero? Ma io sono qui per questo.

Voglio ricondurti alla luce della tua **gloria**. La mia gloria e la tua gloria. I pastori saranno avvolti dalla mia gloria quando l'angelo annuncerà loro la mia nascita, la notte di Natale in chiesa voi canterete di nuovo *il gloria*, si scioglieranno le campane a festa e in cielo io canterò la tua gloria. Io voglio ricondurti alla tua gloria, al tuo splendore, alla tua meravigliosa grandezza, voglio che tu risplenda, perché sei un incanto.

Tu ci credi? Non è facile vero?

Non sono tempi in cui si parla tanto di bellezza, di gioia. È un periodo storico difficile. Non è un periodo in cui si invitano le persone a uscire, a mettersi in cammino; è più facile sentire messaggi che invitano a chiudersi, a chiudere le porte, a non fidarsi e a diffidare; è un periodo in cui si urla tanto e si ascolta poco. È un tempo in cui si è spinti a scegliere il divano, la comodità della poltrona. Più che alla gioia, quella vera, quella profonda, si è spinti al piacere, a fare quello che mi va e mi sento in questo momento. È un periodo, dicevo, in cui si fa fatica a fidarsi e quindi anche a lasciarsi guidare, a farsi prendere per mano.

È un tempo in cui si elogia la bruttezza, in cui si parla e scrive con violenza e non ci si guarda molto negli occhi, non ci si accorge facilmente della bellezza propria e di chi ci è accanto.

Io ti chiedo di fidarti di me, vorrei ri-condurti da me, a casa, e per farlo ti chiedo di lasciarti guidare e farti prendere per mano; voglio che tu torni alla luce, che tu rinasca affinché io possa rinascere in te.

Forse questo discorso ti sembrerà bello, ma un po' tra le nuvole; io ti dico torna da me e insieme faremo grandi cose.

Come? Cambiando direzione, concretamente. Scegliendo di benedire anziché maledire, di essere gentile nei gesti, con le parole, invece di aggredire e urlare. Di usare parole di tenerezza e non di odio. Di accogliere anziché respingere sia te stesso che l'altro, i vicini e i lontani, chi sentiamo ci assomigli e chi invece sentiamo diverso da noi. Di essere una persona che mette pace anziché alimentare guerre e dissidi. Scegliendo di non scendere a facili compromessi, ma di difendere i più deboli, chi viene bullizzato, ad esempio, non solo non prendendolo in giro anche tu, ma difendendolo e aiutandolo. Scegliendo di amarti e volerti bene, riconoscendo la tua bellezza.

E dove? nella quotidianità, là dove ti trovi, a scuola, in palestra, in casa, con gli amici, in parrocchia.

E ti chiedo anche di fare tutto questo con gioia.

Non è semplice, ma ricordati che non sei solo, accanto a te ci sono io, Insieme tu ed io, Tu e Dio.

### III SETTIMANA

#### La Parola

Sof 3, 14-18

Rallègrati, figlia di Sion,  
grida di gioia, Israele,  
esulta e acclama con tutto il cuore,  
figlia di Gerusalemme!  
Il Signore ha revocato la tua condanna,  
ha disperso il tuo nemico.  
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,  
tu non temerai più alcuna sventura.  
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:  
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!  
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te  
è un salvatore potente.  
Gioirà per te,  
ti rinnoverà con il suo amore,  
esulterà per te con grida di gioia».

16

#### Commento per gli animatori

La terza domenica, lo sappiamo è chiamata: "*Gaudete*": la domenica della gioia! Il profeta Sofonia fa uno sforzo enorme; in pochi versetti ci presenta un capolavoro di esultanza.

Tutto si gioca su una continua ripetizione: la gioia va gustata, più che consumata! Più si ripetono parole di gioia, più essa diventa un'esperienza gustosa, autentica! Oggi lo sappiamo: i nostri ragazzi (e forse anche noi!); sono continuamente sollecitati a consumare più che a gustare! Non c'è tempo per gioire: la gioia richiede lentezza, la fretta di consumare non si perde in sentimenti, in gioie da assaporare. Siamo abituati a fare, a correre, ad accumulare più esperienze possibili, a cogliere solo l'efficienza e a non porci la domanda se ciò che sto facendo, mi rende anche gioioso; tutta al più mi accontento di un briciolo di felicità! Forse la differenza tra la felicità e la gioia sta proprio qui: la felicità può accompagnarmi nel momento in cui faccio una cosa, la gioia è la realtà che rimane nel tempo dopo aver fatto una cosa, dopo averla



sperimentata! Ma non c'è tempo per la gioia: l'importante è la felicità del momento, poi bisogna passare alla felicità successiva; a che serve gioire? Mi basta la felicità del momento, dona più ebbrezza... la gioia oggi non serve. Oggi cerchiamo più felicità; la gioia si accontenta di essere un'esperienza definitiva, stabile: la gioia non sono pezzettini di felicità, ma diventa un'esperienza gustosa, stabile che nessuno potrà toglierci. Non possiamo negare che cerchiamo più che la gioia, la gratificazione che arriva subito ed in modo immediato. La gioia arriva, ma non in modo immediato, si presenta con lentezza, con gusto, con sapore: richiede attesa, richiede pazienza, richiede limpidezza interiore, richiede di avere una meta. Oggi si preferiscono ore e ore di navigazione sui nostri schermi artificiali che ci gratificano e ci annoiano allo stesso tempo, senza lasciarci gioia! Oggi si pensa che la gioia sia frutto di esperienze sempre più forti, qualcuno parla di "escalation di click!"

Insomma oggi siamo consumatori di novità e non ci poniamo ad essere appassionati di gioia! L'annuncio del profeta Sofonia ci apre un portone inedito: attento, non accontentarti di gratificazioni continue, di soddisfazioni che producono insoddisfazione, di felicità piene di solitudine. E' arrivato il momento della gioia: a te la responsabilità di accoglierla, non di consumarla!

Il profeta ci fa compiere dei passaggi importanti che costruiscono l'esperienza piena della gioia; vediamoli insieme:

- *Rallegrati*: la gioia viene dal di dentro, da una consapevolezza interiore. Sei tu, nel tuo intimo che puoi trovare la sorgente della gioia. Bisogna partire da se stessi, da una maggiore stima di ciò che siamo, stupirci della bellezza che ci portiamo dentro, meravigliati della nostra identità: quella di essere figli amati!
- *Grida di gioia*: Se hai stima di te stesso, se sei consapevole della tua dignità e della bellezza che è in te non puoi non gridare. La tua vita griderà di gioia perché sarà una fecondità continua, la tua storia sarà piena di unzione: tu sei capace di una gioia sostanziosa, come l'olio dell'Antico Testamento, che scende abbondante sulla barba di Aronne. Sì, la tua vita esploderà perché il tuo rallegrarsi diventerà visibile, tutti potranno attingere alla tua gioia, tutti udranno la tua vita-capo-lavoro, tutti saranno attirati da una vita che sa gridare di pienezza e di significato;
- *Esulta e acclama con tutto il cuore*: non ci sarà niente di te che non esulterà: Tutto di te sarà bagnato dalla gioia. Tutto il tuo cuore vuol

dire che tu sarai tutto nella gioia: esulterà la tua intelligenza, la tua volontà, la tua libertà, la tua affettività... tutto di te sarà pienezza di esultanza e acclamazione.

- *Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il nemico:* ecco la parte dove entra protagonista Dio: Sì, qui è la radice della gioia: non sei per il fallimento, tu vali sempre e continui a valere perché il Padre ti usa misericordia e non ti vuole condannare alla tristezza per sempre.
- *Il Signore è in mezzo a te:* la tua gioia sarà una vita condivisa. Al Padre non basta usarti misericordia, ma sa donarti il Suo Figlio che dalla grotta di Betlemme comincerà a starti al fianco, sempre, fino alla fine: Egli verrà continuamente per farti assaporare quanto vali e quanto bene c'è in te. Allora sarai nella gioia se a Lui potrai dire: Signore, rimani in mezzo alla mia vita, io con Te sempre!
- *Non lasciarti cadere le braccia;* la gioia toglierà lo spazio allo scoraggiamento, alla paura, all'immobilità. Essa ti farà danzare, la tua vita sarà una danza continua: troverai sempre motivi per rialzarti.
- *Gioirò per te:* qui è il vertice della gioia! Qui non si possono aggiungere parole, entra lo spazio per la contemplazione. Sì, Dio il Padre Tuo per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, mentre ti guarda gioisce per te. Che bello pensare alla Trinità che danza di gioia per me, per te! E' bello pensare che Dio si fa carne perché trova sempre in me, anche quando io non mi darei un soldo, motivi per gioire. Io sono capace di far gioire Dio!
- *Ti rinnoverà con il suo amore:* qui è il capolavoro della gioia. Ciò che mi darà felicità è il fatto che Egli mi rinnoverà sempre, mi darà sempre spazio e tempo per essere amato e per amare, mi purificherà, mi donerà sempre nuove possibilità, mi crea e ricrea in continuazione amandomi e facendomi capace di amare come Lui. Non ci si annoierà perché il suo amore mente mi rinnova sarà capace di sorprendermi in continuazione!

Ecco allora perché oggi è la domenica della gioia: a te la responsabilità iniziare questo percorso che ti conduce dal rallegrarti per quello che sei fino ad arrivare a lasciarti rinnovare e sorprendere dal suo amore: la gioia sarà un dono che non perderai più e che nessuno ti potrà togliere!

## Attività

Dopo aver letto il brano di Sofonia si propone un primo momento che aiuti i ragazzi a verbalizzare cosa è per loro la gioia, cosa nel loro intimo accende il passo del “rallegrarsi”: gli animatori dispongono al centro della stanza delle immagini o foto (esse si possono scaricare da internet senza problemi, l'importante che siano a colori, varie nei temi e nei soggetti: paesaggi, animali, luoghi, stanze, persone, volti....etc...: si consiglia in un numero non troppo abbondante, ma neanche poche, consigliamo non oltre trenta o comunque ognuno si regoli ovviamente in base al numero dei ragazzi del suo gruppo). Si invitano i ragazzi a sceglierne una che li aiuta a descrivere per loro la gioia. Quando ognuno avrà individuato la sua immagine, tornerà al posto senza prenderla. Una volta che tutti si sono seduti, s'invitano uno per volta a mostrare la scelta fatta e a spiegarne ad altri il senso. Si distribuisce, dopo la condivisione, un cartellone o un A3 alle persone che hanno scelto la stessa immagine. Si chiede loro di dare insieme un titolo all'immagine, come fosse un manifesto pubblicitario. Poi si appendono al muro della stanza o si rendono visibili: diventano la descrizione della gioia del gruppo. Le foto hanno un forte potere evocativo, ci aiutano a comunicare messaggi profondi che altrimenti avremmo difficoltà a esprimere con le parole. I risultati possono essere sorprendenti e inaspettati.

Sarebbe bello gridare gli slogan così come invita la Parola. Un secondo momento potrebbe essere che si scelgono al massimo due slogan di gruppo e in due piccole squadre si prova a scrivere una canzone che abbia come titolo lo slogan scelto. La canzone può essere un rap che viene poi rappresentato nel gruppo.

La quarta tappa potrebbe infine essere di natura biblica e potrebbe essere un piccolo percorso (una lectio divina semplice) che evidenzia come Gesù è capace di donare gioia. I ragazzi potrebbero girare in quattro stands o vivere quattro momenti dove incontrano quattro personaggi (potrebbero essere gli stessi animatori oppure chiedere un aiuto anche a persone della comunità) che raccontano l'esperienza evangelica entrando nei panni del personaggio.

I quattro protagonisti sono:

- *Il figlio prodigo* (Luca 15, 11-24): viene raccontata la gioia del Padre e la festa che comincia ad organizzare. Il perdono fa nascere la festa nel cuore di Dio. Si riprenda così il versetto 15 della prima lettura dove si dice: *“Il Signore ha revocato la tua condanna”*; Si consegna ai ragazzi in una piccola pergamena il versetto appena citato.

- *Zaccheo* ( Luca 19, 1-10) si sottolinea il momento in cui Zaccheo accolse Gesù “pieno di gioia”. Zaccheo ha compreso che il Signore lo ha scelto, pensato per essere nella gioia: si è sentito interpellato, amato e rinnovato nel profondo. Si consegna su una pergamena il versetto 17 della prima lettura: “*ti rinnoverà con il suo amore*”.
- *I due discepoli di Emmaus* ( Luca 24, 13-35): si sottolinea come l'incontro con il Signore non ci porta al fallimento, allo scoraggiamento. Con Lui accanto tutto diventa comprensibile, la Sua presenza riempie di gioia e ci fa diventare capaci di gridarlo a tutti. Si sottolinea la tristezza iniziale dei due discepoli e si mette in evidenza la fiducia che nasce dall'ascolto della Parola e dallo sperimentare la presenza del Signore. Viene dato ai ragazzi su una pergamena il versetto 16 della prima lettura: “*Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia*”
- *Gli sposi di Cana* ( Giovanni 2, 1-11): sarebbe bello che una coppia di sposi della comunità potessero raccontare il Vangelo di Cana ripercorrendo la loro vita, la loro storia e far vedere come il Signore è la causa della gioia del loro matrimonio, la causa che conserva stabile e duratura la gioia. Senza di Lui non ci sarebbe stata la festa, senza il suo dono non sarebbe possibile gioire e condividere con gli altri. Il Signore fa dono di sé proprio perché nel suo intimo sa gioire dell'altro, vuole essere causa della gioia dell'altro. Si consegna ai ragazzi il versetto 17 della prima lettura: “*Gioirà per te!*”.

## Segno

I ragazzi hanno così quattro versetti che diventano il percorso della gioia. Ne scelgono uno e lo portano con sé per tutta la settimana di Avvento, provando ad aggiungere ogni giorno nella pergamena un'esperienza concreta in cui trovano gioia e dove vedono attualizzato il versetto scelto. Sarebbe bello presentare insieme nella settimana successiva davanti al presepe, le pergamene che diventano la biografia della gioia di una settimana! Il segno potrebbe essere compiuto anche da coloro che non seguono la traccia dell'attività, ma desiderano comunque concentrarsi sul testo biblico della prima lettura. Si può far scegliere ai ragazzi una pergamena con uno dei quattro versetti indicati oppure dare loro casualmente la pergamena con uno dei versetti ( *Signore ha revocato la tua condanna; ti rinnoverà con il suo amore; Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia*; *Gioirà per te!*) e si propone loro di segnare appunto per

sette giorni, fino al prossimo incontro, un'esperienza gioiosa che rende vero il versetto ricevuto. Un'altra possibilità potrebbe essere dare una pergamena che da un lato ha tutto il Magnificat e dall'altro solo il suo inizio: *L'anima mia magnifica il Signore...* e i ragazzi provano a scrivere i propri motivi di gioia. Coloro che avessero fatto l'attività delle foto, potrebbero allestire una piccola galleria d'arte da collocare per una settimana accanto al presepe o nel corridoio principale della parrocchia come testimonianza visibile o incoraggiamento a vivere la gioia.

### **Preghiera**

Signore, grazie perché tieni alla mia gioia!

Oggi tutti mi chiedono cose da fare, mi caricano d'impegni e di aspettative...

Avverto un po' d'ansia, paura di non farcela, di deludere gli altri e me stesso... ma la vita ha un altro sapore quando t'incontro!

Sì, Signore: Tu non mi chiedi cose, non mi metti sulle spalle pesi complicati, non m'imponi scelte obbligate, non mi rimproveri ... ma hai a cuore solo che io sia nella gioia. Il Tuo Cuore desidera che io non moltiplichi cose da fare, ma vuoi dare senso alle cose che mi aspettano ogni giorno e dentro di esse posso udire il tuo desiderio di bene per me! Che bello venire a contatto con le tue emozioni, i tuoi sentimenti, percepire quanto mi vuoi bene... a Betlemme, la notte di Natale, Tu hai pensato alla mia gioia.

Voglio accogliere la Tua Parola: rallegrati!

Sì, Signore: voglio gustare la gioia! Desidero gustare la vita, non consumarla; voglio gustare ogni momento, voglio possedere la gioia, quella che dura per sempre, non solo un istante!

Non voglio mordicchiare frammenti di felicità, accontentarmi di pezzetti a volte avariati e nauseanti, voglio tutta la gioia che Tu mi annunci e mi proponi.

Signore, la Tua gioia mi fa felice per intero: tutto il cuore, tutto il corpo, tutti e due i miei occhi, le mie due mani, i miei piedi... tutto è riempito di felicità! La tua gioia riempie tutto il mio essere; posso allora gridare ed esultare con tutto il cuore!

Signore, la sorgente della gioia è la tua presenza in mezzo a noi: Tu mi sei al fianco, condividi ogni giorno la mia vita, il Tuo esserci accende la gioia del cuore! Ma non basta per Te essermi accanto: la gioia si moltiplica perché hai revocato la condanna, la gioia si moltiplica perché Tu ti metti accanto a me con la tenerezza sovrabbondante della tua misericordia.

Tu mi doni gioia perché non mi giudichi, ma mi usi misericordia perché mi stimi e mi consideri prezioso ai tuoi occhi!

Grazie, Gesù: mentre mi guardi gioisci per me... Tu trovi in me sempre motivo per rallegrarti!

Signore, sono a tua disposizione: rinnovami con il tuo amore, fa' che il Tuo Amore mi sorprenda sempre e solo così sono sicuro che niente e nessuno potrà mai togliermi la gioia che è Tuo Dono per me! Amen

### **Meditazione personale**

Lo so: tu mi cerchi, desideri capirmi, scoprire chi sono veramente! In Parrocchia ti parlano di me, nei libri di scuola mi trovi, se apri il Vangelo ti compaiono le mie parole... ma alla fine sento che mi domandi: ma chi sei veramente Gesù? Forse non ti basta dirti che sono il Cristo, il Messia, il Figlio del Dio vivente, come con forza ed entusiasmo proclamò Pietro, il primo tra gli apostoli! Lo so, neppure questa verità oggi ti colpisce; nella tua sincerità mi dici che non tocca la tua vita, il tuo cuore, ciò con cui hai a che fare ogni giorno!

Non è facile allora per i tuoi animatori, per i sacerdoti, per quello del giro parrocchiale farti incontrare con me, con la mia Parola... fanno fatica e piano piano, è inutile nascondere, preferisci allontanarti dalla parrocchia, dalla Chiesa, dalla pratica cristiana... lo fai a poco a poco, con qualche scusa all'inizio e poi preferisci sparire senza dire nulla. Ti dico che hai ragione e ti comprendo: vorrei allora provare a dirti chi sono!

Sono Gesù che vuol dire "Dio salva", il Figlio di Dio nato a Betlemme da Maria di Nazareth che ha un desiderio: farti dono della gioia! Ecco chi sono: uno che desidera la tua gioia e lavoro sempre, notte e giorno, perché tu possa essere felice!

Sono Gesù, quello che non ti chiede nulla, che non pretende nulla da te, ma che con decisione e forte tenerezza vuole dire al tuo cuore: *Rallegrati!*

Tu potrai obiettare: ma come posso rallegrarmi? Non tutti mi capiscono, a casa le cose non sempre procedono, a scuola non ne parliamo ... con gli amici dipende ... ma di cosa devo rallegrarmi? Che vuol dire: Rallegrati?

Eppure io credo e desidero con tutto me stesso che tu ti rallegri! Da dove partire? Non devi cominciare a fare un bilancio delle cose che vanno e non vanno, dalle esperienze e dalle cose che fai ogni giorno.... Ci sono persone che fanno cose fantastiche, dove tutto fila liscio e sereno ma non riescono a rallegrarsi! E allora?

Ti dico che puoi rallegrarti se parti da ciò che sei! Non so se molti te lo dicono: tu vali moltissimo! Sei prezioso, preziosa; nel tuo cuore leggo e vedo tanto bene, sentimenti genuini, autentici, luminosi. Io ti regalo il mio Spirito perché desidero far venire a galla le tue qualità; il mio Spirito può aiutarti! Sì, puoi rallegrarti perché vali molto, puoi rallegrarti perché il tuo cuore è una miniera preziosa di bene. Ti chiedo di gridare la tua gioia, a squarciagola!

Non avere paura di dire chi sei, non avere paura di manifestare quanto vali, non andare a nascondere con paura i tuoi talenti, non li sotterrare. Moltiplica la gioia facendo circolare il bene che ti porti dentro. Anche una ragazza della tua età si è sentita dire una volta: “Rallegrati, piena di grazia” ed è diventata mia Madre.

Sì, anche a Lei il Padre mio ha detto: Rallegrati, perché vali, perché sei piena di doni, in te c'è ricchezza di luce. Maria si è fidata e ha deciso di rallegrarsi! Il suo Sì è stata un'autentica esplosione di gioia e ha saputo generarmi senza se e senza ma! Sì, se ti fidi della mia voce che t'invita a rallegrarti, te sarai capace di rendermi presente al mondo, se ti fidi di ciò che sei per il dono del Padre, tu sarai fecondo di gioia e saprai contagiare tanti attorno a te!

Non ti accontentare di gioie di un momento, di avanzi di gioia, di esperienze slegate e finte, di gioie di plastica, di sorrisi artificiali, di gioie che durano quanto un fuoco d'artificio! Grida la gioia perché hai scoperto quanto vali!

Sì, Tu vali ecco perché nel tuo cuore non ci deve essere spazio per il senso del fallimento; e se anche sei caduto, sei entrato in vie buie, tristi e grigie io ho “revocato per sempre il tuo errore”: io ti amo e supero il tuo peccato perché credo di più in ciò che sei, ho fiducia in te! Io ti vengo incontro, vengo povero a Betlemme, ti porgo le mie mani, voglio regalarti la pienezza della gioia e dirti che puoi tornare innocente, puoi rallegrarti di una gioia duratura, non di un istante! Fidati perché io sono con Te, al tuo fianco: condivido le tue fatiche e le tue conquiste, i tuoi desideri e le tue emozioni: io sono al tuo fianco, non ti chiedo nulla, ma voglio sostenere la tua gioia, renderla possibile, reale, concreta! Ho un sogno: che non rimanga nulla di te fuori della felicità! Io ti voglio felice, ma totalmente: il tuo cuore, il tuo corpo, i tuoi occhi, le tue mani, le tue gambe, i tuoi piedi... tutto voglio immergere nella felicità! Devi aiutarmi a renderti felice: prova a pensare quali pezzi delle tue giornate sono nel grigio, nel buio, nell'incertezza, nella noia... non lasciare pezzi di te nella tristezza, ma esulta e acclama con tutto il cuore! Ma se i pezzi bui, tristi della tua vita fossero tanti? Ti dico ancora: non lasciarti cadere le

braccia! Con me il deserto fiorirà, il fiume dove non si è pescato nulla darà una rete piena di pesci, solo cinque pani e due pesci diventeranno cibo per una moltitudine, l'acqua diventerà vino della festa, la mia croce sarà radice della gioia della risurrezione! Non lasciarti cadere le braccia, tu sei una missione, tu sei prezioso e puoi fare della tua vita un capolavoro di felicità! Io m'impegno a rinnovarti in continuazione, e lo farò con la delicatezza e la fermezza del mio amore. La mia bontà ti farà continuamente nuovo, nuova perché non voglio mai che tu arrivi a dimenticarti che puoi sul serio rallegrarti! Sì, voglio che tu ti accorga che io esulto, grido di gioia per te: sono contento di te e sono orgoglioso di essermi fatto Bambino a Betlemme per servire la tua gioia!

Rimani in silenzio ascolta e percepisci le mie grida: sono io che esulto di gioia piena per te! Avvicinati e rallegrati!



## IV SETTIMANA

### La Parola

#### Mic 5, 1-4

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata,  
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,  
da te uscirà per me  
colui che deve essere il dominatore in Israele;  
le sue origini sono dall'antichità,  
dai giorni più remoti.  
Perciò Dio li metterà in potere altrui,  
fino a quando partorirà colei che deve partorire;  
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.  
Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,  
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.  
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande  
fino agli estremi confini della terra.  
Egli stesso sarà la pace!».

25

### Commento per gli animatori

La nascita di un figlio è sempre un momento di rinnovata speranza; la storia dell'uomo in lui continua, va avanti, progredisce... e il tempo che precede il lieto evento è carico di attese, di preparativi. Una dimensione particolarmente profonda acquista l'attesa nella donna, al punto da caratterizzarla completamente, lei non vive semplicemente un'attesa, ma è "in attesa".

Tutta la famiglia, poi, viene coinvolta, nessuno si sente estraneo... tutti guardano a lui che sta per venire alla luce. Molte sono le cose da sistemare e tutti vogliono fare la loro parte. Tanto di più se a dover nascere non è uno qualsiasi ma è l'erede al trono; e di un trono tralaltro che soffre da tempo l'assenza di regnanti capaci di guidare il popolo con integrità e dedizione piena. Qui tutta la nazione è in "attesa".

E' proprio di questa situazione che parla il testo del profeta Michea che in questa IV domenica di Avvento ci viene presentato. La piccola Betlemme, che aveva già visto i natali di Davide, è fatta oggetto di una nuova promessa: ci sarà

un nuovo Davide. Quella che è “così piccola” sarà la patria di colui che “deve governare” e le “cui origini sono dall’antichità, dai giorni più remoti”. La dinastia davidica, prima dell’attesa grandezza, deve ripartire dalla piccolezza: non Sion sarà la patria del nascituro ma Betlemme; non una grande fortezza ma un piccolo ed insignificante villaggio.

La profezia predice l’avvento di un re che sarà pastore per il suo popolo... di un reggente che porterà unità nella dispersione, di un sovrano che donerà finalmente la pace. Di fronte alla promessa della nascita di un bambino così, veramente, tutto il popolo è in attesa e desidera che presto la profezia giunga a compimento.

Con questo novello Davide, sarà inaugurato il tempo Messianico, lui renderà presente una nuova stagione per i suoi nella quale, lui stesso, sarà la pace tanto desiderata. I nemici del popolo spariranno, finalmente ci sarà stabilità e tutto questo, per opera di colui che pur venuto nella piccolezza, “sarà grande”.

Un testo ha un gusto tutto nuovo per noi che conosciamo Betlemme per la nascita del Signore. “giunta la pienezza dei tempi”, la promessa si è adempiuta in un modo inedito e imprevedibile: non un regnante qualsiasi è venuto alla luce, ma la luce vera; non un principe portatore di pace, ma la pace stessa; non un signore ma il Signore. A ristabilire la sorte del popolo è Dio stesso fattosi uomo; l’eterno è entrato nel tempo, l’Eccelso si fa umile e piccolo per amare l’uomo con cuore di uomo; e tutto questo si realizza per la fede di una fanciulla che crede nelle promesse del Signore ed è capace di poggiare la sua esistenza su di esse.

Maria, diviene la Nuova Arca dell’Alleanza, luogo della presenza dell’Altissimo. E’ ormai alle porte il Natale e noi guardiamo a lei, Madre e guardiamo al modo imprevedibile di agire di Dio che sceglie i piccoli per affermare la sua potenza.

Facciamoci piccoli di fronte al Signore che viene, diciamogli tutto il nostro bisogno che lui venga a stare con noi e a darci stabilità; se ci troverà poveri verrà ad arricchirci, se ci troverà piccoli e deboli di fronte a lui verrà per essere la nostra forza.

### **Attività**

L’attività ideata per i ragazzi si propone di guidarli, attraverso diversi momenti, alla scoperta ludiforme del testo presentato del profeta Michea. L’attività è stata concepita con la cognizione che i destinatari siano in balia di

un'età particolare di cambiamento e di decisioni da prendere. Tale proposta può essere avanzata sia ad un piccolo gruppo di giovani che ad un insieme più ampio di essi: è stata pensata, appunto, come attività individuale nella fase iniziale e via via aggregativa tra coetanei.

Ad ogni singolo partecipante spetta un foglio come da allegato, in modo anche da poterlo conservare al termine della giornata, ma quest'ultimo non sarà distribuito per intero fin da subito, bensì conquistato nel corso dell'attività stessa. Unendo le varie sezioni si ottiene la raffigurazione di una strada (tematica ripresa anche dal Vangelo del giorno).

Le frazioni di pagina sono in totale cinque: per ognuna è stata selezionata una parola evinta dal testo biblico abbinata ad un momento pratico e giocoso. L'ultima porzione di foglio invece avrà soltanto la parola PACE posta centralmente e in carattere imponente.

La prima parte di pagina reca lateralmente la scritta PROMESSA: i ragazzi attraverso una caccia al tesoro ideata dal curatore preposto (improntata sul luogo fisico in cui si presenta questa attività) si muoveranno simbolicamente lungo il sentiero che li condurrà simmetricamente man mano nel percorso interiore presentato.

La seconda striscia di carta reca lateralmente la scritta ADEMPIMENTO: i giovani partecipanti ricevono il tesoro (emblematicamente l'adempimento stesso per l'appunto): stuzzicadenti da spiedino lunghi, scotch e marshmallow, utili per il proseguimento simbolico del loro peregrinare verso la scritta PACE conclusiva.

La terza sezione reca la scritta laterale GRANDEZZA: i partecipanti, dopo un presumibilmente sconcerto iniziale, dovranno utilizzare il loro bottino per costruire delle strutture stabili che siano quanto più possibile alte e imponenti. Inserendo i lunghi bastoncini di legno nelle caramelle morbide potranno divertirsi a sfidarsi vicendevolmente nella realizzazione di queste snelle costruzioni. Confrontando le varie realizzazioni verranno selezionati i più abili edificatori, due o più in base alla dimensione del gruppo di partecipanti. Proprio loro saranno gli unici senza benda sugli occhi nella fase successiva.

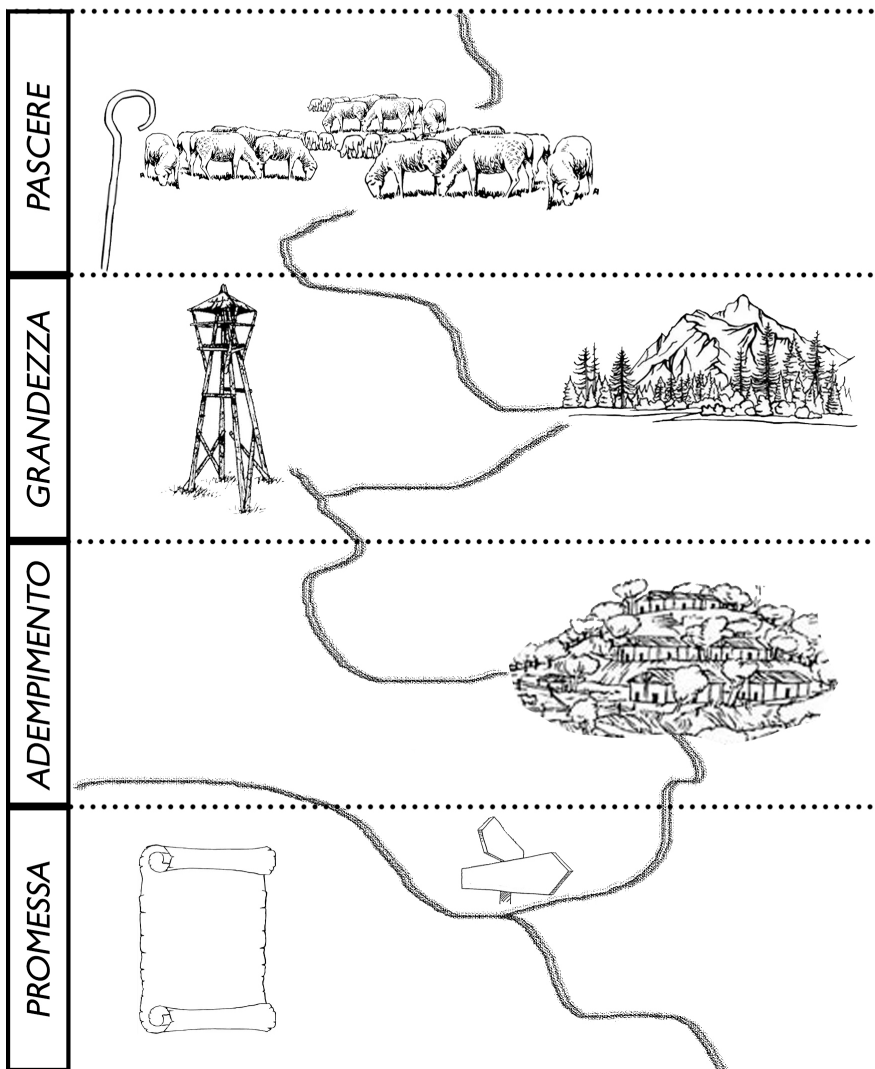
La quarta porzione di foglio, recante la scritta PASCERE, porta i ragazzi a muoversi fisicamente, verso l'ultima striscia da conquistare, in fila indiana con le mani di ciascuno sulle spalle del giovane antecedente. La difficoltà è la modalità con la quale muoversi collaborando: tutti hanno gli occhi bendati eccetto l'ultimo. Per la direzione da seguire è proprio quest'ultimo a stringere

la spalla destra o sinistra per direzionarsi curvando, oppure entrambe per procedere in avanti.

Quando i giovani avranno raggiunto la parola PACE potranno accomodarsi intorno al testo, per ascoltare la catechesi. Per questo lasso di tempo si può anche utilizzare un cartellone suddiviso in quadranti, su cui apporre espressioni o termini concepiti dai giovani stessi, in base alle parole guida (PROMESSA, ADEMPIMENTO, GRANDEZZA, PASCERE), avente centralmente la voce PACE a illuminare metaforicamente tali ragionamenti. Sarebbe piacevole se fossero i giovani a dedurre dalle parole del profeta le motivazioni che hanno spinto a scegliere le determinazioni stabilite e a esporsi con considerazioni personali sulla attività stessa e sulla loro capacità di collaborazione.



# PACE



## Il Segno

Per ricordare questa attività, improntata sulla metafora del sentiero fisico e interiore nel quale muoversi nella propria vita, è stato pensato di regalare ai partecipanti una piccola bussola. Questo oggetto utile ma economico, può essere una idea simpatica da donare agli adolescenti, così indiscutibilmente in balia di un periodo della loro vita in cui vengono messe in discussione le autorità, i punti fermi, gli obiettivi e la loro identità stessa. In una società in cui tutto sembra momentaneo e dinamico i giovani hanno bisogno di guida e capacità spendibili per compiere scelte sagge per il loro futuro, ben consapevoli che la fede li può accompagnare verso l'unica fissa stella polare, il Signore.

## Preghiera

Riponendo tutta la nostra fiducia nel Signore che viene, e fissando su di lui lo sguardo possiamo fare nostra la preghiera di san Francesco:

Tu sei santo, Signore, solo Dio che operi cose meravigliose.

Tu sei forte, tu sei grande, tu sei altissimo,  
tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei,  
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, tu sei sapienza,  
tu sei umiltà, tu sei pazienza,  
tu sei bellezza, tu sei mansuetudine,  
tu sei sicurezza, tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, tu sei la nostra speranza, tu sei giustizia,  
tu sei temperanza, tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.

Tu sei bellezza, tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, tu sei custode e nostro difensore,  
tu sei forza, tu sei refrigerio.

Tu sei la nostra speranza, tu sei la nostra fede, tu sei la nostra carità,  
tu sei tutta la nostra dolcezza,  
tu sei la nostra vita eterna,  
grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

## **Meditazione personale**

Io conosco il tuo cuore, so che cosa lo turba, conosco le tempeste che cercano di togliergli la pace. Lascia che venga io per essere la tua pace. Io so meglio di chiunque altro, che tu vuoi fare tuoi ideali grandi e desideri poterli vedere realizzati concretamente in testimoni credibili. Guarda me, io per te sono nato... per te ho vissuto nel silenzio, per te ho dato la vita. A te che ti fai forte di fronte agli altri per paura di apparire per quello che sei: fragile... dico: non avere paura di essere debole. Io voglio essere la tua ricchezza, fatti piccolo davanti a me.

### *Salmo 130*

Signore non si esalta il mio cuore,  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi,  
né meraviglie più alte di me.  
Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.  
Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre

## **Gruppo di redazione**

Suor Valentina Cazzella

*Suore Missionarie Catechiste di Gesù Redentore*

Laureana Muralli

*Membro dell'Equipe diocesana del Servizio per la Pastorale Giovanile*

Don Antonio Magnotta

*Direttore del Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile*

Don Michele Ferrari

*Vicario Parrocchiale di S. Teresa di Calcutta a Ponte di Nona*

Roberta Magoni

*Capo fuoco gruppo scout Roma 21 - S. Teresa di Calcutta*

Lorenzo Pacitto

*Capo clan gruppo scout Roma 21 - S. Teresa di Calcutta*

*Grafica:* Bruno Apostoli

MANCINI EDIZIONI s.r.l.

Via Tasso, 96 - 00185 Roma

Tel. 06.45.44.83.02 - 06.93.49.60.56

E-mail: [info@manciniedizioni.com](mailto:info@manciniedizioni.com)